

don Giovanni Bonsignori

(a cura di Paolo Catterina)

Giovanni Bonsignori nacque a Ghedi il 20 giugno 1846, iniziò gli studi presso il Collegio Vescovile di Lovere per completarli poi nel Seminario di Brescia. Venne ordinato sacerdote il 22 maggio 1869 non ancora ventitreenne e la sua prima destinazione fu Borgo Pile (oggi Borgo Trento, alla periferia di Brescia) dove rimase fino al 1875, anno in cui divenne parroco di Goglionone Sotto.

Fu proprio a Goglionone che Bonsignori iniziò ad appassionarsi di agricoltura in termini tecnici e scientifici. La situazione socio-economica del paese era disastrosa, le crisi si susseguivano, la gente pativa la fame e soffriva di pellagra non riuscendo a ricavare dalla terra il necessario per vivere. Bonsignori colse in pieno il senso del problema vedendo nell'arretratezza dei metodi di coltivazione, nell'ignoranza tecnica e nella diffidenza dei contadini a sperimentare nuove soluzioni. Lesse con accanimento numerosi testi di agraria e sui campi del suo Beneficio Parrocchiale iniziò opere di agricoltura pratica e sperimentale alla ricerca di nuovi sistemi per migliorare le condizioni economiche e sociali dei contadini.

Venuto a conoscenza di una nuova tecnica di coltivazione scoperta e pubblicata dall'agronomo Stanislao Solari nel 1878 consistente nel ruotare coltivazioni che arricchiscono il terreno di azoto (come ad esempio il trifoglio) con altre che dall'azoto traggono nutrimento (cioè i cereali) Bonsignori intraprese la sua opera di sperimentazione e divulgazione del nuovo metodo agricolo. Il parroco non ancora trentenne sviluppò e perfezionò la nuova tecnica agraria e su questa sviluppò tutta la sua attività.

Nel 1881 divenne parroco a Pompiano dove pure promosse iniziative che migliorarono il tenore di vita della popolazione. Inventò una macchina per tracciare i filari di granturco, creò essiccatoi pubblici per una rapida essiccazione del raccolto, fondò un caseificio la cui produzione fu premiata a Londra.

All'ambiente di Pompiano è riferito il racconto sociale "L'America in Italia", nel quale Bonsignori indicò ai contadini i metodi pratici per trovare nella loro terra quella fortuna per la quale molti si avventuravano in America. Dopo diciassette anni di permanenza nella parrocchia di Pompiano don Bonsignori si trasferì nel 1898 a Remedello.

Qui, sulle orme delle scuole di mestieri già create in città dal Piamarta venne ideata la fondazione di una scuola agricola (la Colonia Agricola di Remedello) e, risolti i problemi di reperire i fondi e gli aiuti necessari, questa venne avviata in una zona fino ad allora di scarso rendimento agricolo sul



territorio di Remedello Sopra. Bonsignori, autorizzato dal Vescovo realizzò, diresse e organizzò il nuovo Istituto. Questo ebbe un successo straordinario ed anche i raccolti furono da record grazie alle innovazioni metodologiche.

Fedele alle sue prime esperienze favorì la diffusione di questa nuova agricoltura, fondò riviste, tenne centinaia di conferenze in tutta Italia e pubblicò ben 19 saggi su svariati settori della tecnica agraria. A perenne ricordo di questa sua grandiosa opera gli venne dedicato l'Istituto Tecnico Agrario di Remedello che tuttora porta il suo nome.

Nel 1899 fu nominato Consigliere Provinciale di Brescia tenendo importanti discorsi, fu autore di un programma di ricostruzione economica proponendo una istituzione completa delle cattedre ambulanti di agricoltura. In quello stesso anno si recò in Sicilia e ne illustrò le condizioni con uno scritto dedicato ai particolari problemi agricoli della regione.

Per la sua opera ricevette numerose onorificenze: nel 1900 quella di cavaliere della Corona d'Italia con croce d'oro e diploma e nel 1906 di cavaliere del lavoro.

A Prevalle gli venne intitolata la via principale del paese.

Infine il 29 novembre 1913 spirò nel suo stesso studio e venne sepolto nel cimitero di Remedello Sopra.

Opere di Giovanni Bonsignori:

L'America in Italia, Brescia 1898;

La coltivazione intensiva del frumento, Brescia 1899;

Lezioni di agricoltura moderna ad uso delle scuole, Brescia 1899;

La vittoria sulla fillossera mediante il sistema Perosino, Brescia 1900;

I miracoli della cooperazione, Brescia 1900;

Il verde tutto l'anno per le vacche da latte, Brescia 1901;

La coltivazione del pomodoro, Brescia 1901;

La coltivazione intensiva delle terre asciutte, Brescia 1901;

Guida per portare le terre ad alta fertilità e mantenervele, Brescia 1902;

Il nuovo grande fatto provvidenziale ed il socialismo, Brescia 1902;

La questione della potassa, Brescia 1904;

La vacca da latte nell'economia rurale, Brescia 1905;

Le insidie del positivismo e del socialismo svelate al popolo, Brescia 1905.

FONTI

Bibliografia:

AA.VV., *La Colonia Agricola di Remedello Sopra. Studi per il Centenario (1895-1995)*, Brescia 1998.

L.FOSSATI, *P.Giovanni Bonsignori e la Colonia Agricola di Remedello Sopra*, Brescia 1978.

B. BARBIERI, *Un precursore: padre Giovanni Bonsignori*, Brescia 1961.

A. FAPPANI, *Un neofisiocratico cattolico: Giovanni Bonsignori*, Brescia 1965.

A.MOSCONI, *Il paese di Prevalle*, pp. 114-115, Brescia 1984.

P.CATTERINA, *San Zenone di Prevalle*, pp. 25-28, Prevalle 1989.

G.BONSIGNORI, *L'America in Italia*, riedizione con Prefazione di G.Cabra e contributi di R.Piccoli e G.F. Tortella, Brescia 2001.

Enciclopedia Bresciana, vol. I, v. Bonsignori Giovanni